



casuale di disinformazione su trieste e dintorni

La città della gioia

Uno strumento utile a stirare le coscienze
OLOCIP® SALVACI TU

Perché OLOCIP®? OLOCIP® nasce per necessità. Le schiere degli ignavi si sono ingigantite a dismisura. Il genere umano ha perso un senso dopo l'altro. L'omertà intellettuale domina le materie grigie. Blob, il Gabibbo e Le Iene da soli non bastano più. Il veleno culturale è in circolo. La ruggine cerebrale ha ossidato i pensieri. Non c'è più tempo da perdere. È necessario schierarsi. È necessaria una controffensiva. È necessario alzare la voce per svegliare un'umanità che più che dormiente o anestetizza-



ta, pare clinicamente morta. OLOCIP® è necessario.

Malo & Baltazar

Tutti d'accordo con il Sindaco:
"i lampadari di casa andavano cambiati!"

M'ILLUMINO D'IMMENSO

Cos'era una tesata non lo sapeva nessuno fino a che il sindaco non ha usato questo termine per descrivere i tiranti della vecchia illuminazione pubblica. A prescindere dal fatto che pochissimi dizionari riportano questo vocabolo di vaga natalità e che tra risparmi e incentivi l'intera operazione di nuova illuminazione potrebbe essere a costo zero o quasi, ci sono alcune cose che lasciano perplessi. Il sindaco si è vantato sorridente di avere una passione per le luci gialle. Fatto che da solo potrebbe essere oggetto di indagine clinica. E poi tutto 'sto giallo farà

bene alla cittadinanza? La scienza, al riguardo è chiara: il giallo ha una frequenza che va evitata agli schizofrenici. E in città, tra la bora che "sventola i sentimenti", la scarsa energia trattenuta dal terreno pieno di grotte, e il profilo genetico indigeno deducibile da canzonette del tipo "se no i xe mati a Trieste no i sta", gli schizzati non mancano. Sarà poi da verificare la reazione dei vigili urbani e della circolazione stradale la notturna. Gialli i lampioni, lampeggianti di giallo i semafori, lo stress indotto raggiungerà livelli impensabili.



Dopo le Botte da Urbi, ai Vigili Urbani manganello e spray
ROBOURBO

L'amministrazione comunale d'istinto avrebbe preferito dotare il Vigili Urbani di manganello e olio di ricino, ma poi per darsi un tocco di modernità ha ripiegato sullo spray antiaggressione. Fatte le armi però, ora sarebbe opportuno fare gli armati. Il Vigile Urbano è per contratto arrogante e analfabeta, ma almeno fino a oggi uno glielo poteva dire in faccia rischiando poco o nulla. Dotandoli dei deterrenti sopracitati il rischio di una abbrustolita di cornea, o di una ammaccata di corna per un nonnulla diventa altissimo. Una logica diversa vorrebbe che li addestrassero tutti alla nobilissima e antica arte di sola difesa del Aikido, ma a guardare il fisico di alcuni di loro il rischio di vederli stramazzone al suolo con un infarto durante gli allenamenti è troppo alto. Basterebbe che per essere assunti nel Corpo, invece che usare raccomandazioni e magheggi, facessero un concorso e poi frequentassero un corso di addestramento come tutte le altre forze di polizia in circolazione. Indossare una pettorina bianca blu ed affiancare la recluta a un vigile urbano addestrato a suo tempo nello stesso modo non significa formazione. Soprattutto se l'unica attività è "pitturare" l'enorme massa di gente che non sa più camminare e ogni giorno scova inediti modi per parcheggiare la macchinetta nuova in centro.

Forse il petrolio sotto Campo S. Giacomo
SANTO PARKING

Quanto potranno ancora scavare sotto Campo San Giacomo? Alcuni tecnici OPEC ritengono che solo un livello ci separi dallo strato di crosta terrestre più interessante per i giacimenti petroliferi. Per i due piani successivi si sono prenotati gli ingegneri delle multinazionali che si occupano di estrazione dei diamanti. Quello del parcheggio sotterraneo nelle viscere del terreno sotto ad una piazza è una vera e propria moda a Trieste. Un must per gli architetti alabardati. E finisce che le piazze che ci piazzano sopra non sono spazi per i cittadini, ma tetti di garage. L'antesignana è stata piazza del Perugino. Se prima i bimbi non ci potevano giocare perché era piena di macchine, ora non ci possono giocare lo stesso perché è desolatamente triste.

Asettica. D'estate, più che a una piazza assomiglia a una piastra per cuocere uova e hamburger. Alcune mamme hanno testimoniato di aver visto i copertoni delle mini bici dei loro figli fondere e filare ad ogni sosta e ripartenza. Poi è toccato a piazza Vittorio Veneto. Il tetto del garage è un vero esercizio di stile architettonico. Impareggiabile replica in scala 1:1 di una stazione degli autobus rumena ai tempi di Ceausescu. Per fortuna che piazza Unità l'hanno pavimentata prima di poterci scavare sotto un parcheggio a mille piani. Ma che senso ha mettere le troppe macchine che arrivano in centro città sotto terra? Non dà la sensazione di una colf che nel fare le pulizie di casa non disdegna di nascondere la polvere sotto al tappeto?

Si complica la soluzione del giallo sulla gobba di Piazza dell'Unità d'Italia

PIAZZA POLTERGEIST

Cos'è stato a far alzare il pavimento di piazza Unità? Un poltergeist! In effetti già in prima battuta qualcuno aveva avanzato l'ipotesi di un'entità ultraterrena. Poi invece sono esplose le calunnie e le ipotesi più assurde. Quindi tutto a posto. Nessun cataclisma. Nessuna fuga di gas. Nessuno sbotto di vapore in viaggio incontrollato dai macchinari dei lavori per il maquillage

delle rive. Semplicemente lo spirito ribelle di uno degli operai che avevano costruito la vecchia pavimentazione di piazza Unità già incazzato per il cambio di nome da Piazza Grande, non ha retto allo smacco per essere stato ricoperto prima dal mega murales di Chersicla e poi definitivamente dalla pietra di Aurisina. Gli esperti sostengono che si rifarà vivo! Giunto elastico e meno.

Finalmente il colosso scandinavo anche a Trieste e Piazza Goldoni diventa una vetrina eccezionale!



RATÅPALTZ
colonna portacd
€ 60.000,00

AARMERON
salotto completo con
armadi componibili
€ 1.466.750,23



SKOVÅZ
cestino immondizia
€ 5.000,00